

Telecomunicazioni
Penali di Sky, il tribunale
le dichiara illegittime
Pag. 5

Leggi e norme
L'integrazione davanti
al notaio
Pag. 6

Energia
La scuola sostenibile è
ancora affidata al "fai da te"
Pag. 7

Le rubriche
Approfondimenti, notizie,
iniziativa
Pag. 8/11

Consumers' magazine

MARZO 2009



MOVIMENTO CONSUMATORI

www.movimentoconsumatori.it - info@movimentoconsumatori.it
via Piemonte, 39/a - 00187 Roma tel. 06.4880053 fax 06.4820227

VITA
non profit magazine

www.vita.it

ASSICURAZIONI

RC AUTO, RETROMARCIA SULLE LIBERALIZZAZIONI

Più concorrenza, qualche barlume di
discesa sul fronte tariffe: effetti dei

decreti Bersani. Ma in Parlamento
c'è chi mira a un ritorno al passato

Due emendamenti proposti dalla maggioranza mettono in pericolo due conquiste importanti per i consumatori-automobilisti, sempre alle prese con il caro assicurazione. L'obiettivo è abolire il plurimandato e il diritto di recesso annuale, introdotti con i cosiddetti decreti Bersani. Un passo indietro in un settore che cominciava finalmente a diventare più "a misura di consumatore", visto che, secondo l'Aiba - Associazione italiana brokers di assicurazioni nel 2008 il premio medio Rc auto è sceso del 2,2% (750 euro) rispetto al 2007. Le associazioni e l'antitrust protestano: «Si rischia un passo indietro sul fronte delle liberalizzazioni». Intanto continua il boom delle assicurazioni online: vi forniamo un vademecum per risparmiare senza incorrere in trappe.

dossier
da pagina 2 a pagina 4



● IL GRILLO DEL MESE



C'è da spostare una macchina
C'è da spostare una macchina! La rottamazione dell'auto va incentivata, non per comprarne una nuova, ma per liberarsi per sempre della vecchia. In cambio di una bicicletta, di un tram, di una linea ferroviaria per pendolari Milano-Voghera che arriva in orario e senza carri bestiame per i

passeggeri. Bisogna cambiare le priorità degli interventi pubblici. Gli incentivi vanno dati alle aziende del futuro. Alle telecomunicazioni, alla Rete, ai pannelli fotovoltaici, al telelavoro. Gli spostamenti ci rubano la vita, il tempo. Dare incentivi alla Fiat è un tuffo nel passato.

Beppe Grillo
www.beppegrillo.it

■ una buona notizia...

La vacanza non va in vacanza

La crisi c'è, ma il turismo italiano, tutto sommato, tiene. Nel 2008 complessivamente si è registrata una diminuzione delle presenze dell'1,9% e degli arrivi del 2%. Un calo, certo, ma non così drammatico come la maggior parte degli operatori prevedevano. I dati arrivano da una ricerca realizzata da Mercury srl. Buoni i dati sulla montagna, anche grazie alle abbondanti nevicate. Insomma, alle vacanze non si rinuncia. Sarà così anche nel 2009?

✗ ...e una cattiva

Crisi, supermercati in stallo

Se il turismo tiene, segnali preoccupanti arrivano dai dati sulla grande distribuzione, secondo i dati Unioncamere. Il tradizionale incremento dei consumi di fine anno non è riuscito a dare vigore alle vendite di iper e supermercati: nell'ultimo bimestre del 2008 i volumi di vendita sono ulteriormente arretrati (-0,2%). E l'aumento di fatturato (+3,5%) è frutto solo dell'aumento dei prezzi (+3,7% rispetto allo stesso periodo del 2007).



L'intervista

Mauro

Tedeschini

direttore di Quattroruote

a pagina 4

editoriale

Crisi, i veri problemi che non si toccano

di Lorenzo Miozzi*

Mentre l'Istat spiega come a gennaio l'inflazione si sia attestata all'1,6% su base annua, le famiglie non se ne accorgono. Perché? Perché mentre il costo di alcuni prodotti e servizi (che hanno più diretto rapporto con l'abbassamento dei costi energetici), è stabile o in discesa, restano fuori dai ribassi quelli di prima necessità. Pane, pasta, latticini, uova e pollame continuano a mantenere invariato il prezzo. Il costo del grano è sceso in 12 mesi più del 60%, mentre il pane a gennaio è diminuito solo dello 0,1%. E questo nonostante i consumi delle famiglie si siano decisamente ridotti.

*presidente del Movimento Consumatori

segue a pagina 4



CARA ASSICURAZIONE...

Rc auto, attacco alle liberalizzazioni

di Angela Carta

A rischio i primi positivi effetti delle liberalizzazioni, come la riduzione delle tariffe RC auto. A denunciarlo in coro Pierluigi Bersani, l'Antitrust, lo Sna - Sindacato agenti di assicurazione, l'Unione nazionale Agenti professionisti di assicurazione, le associazioni dei consumatori. «Sulle liberalizzazioni è stata ingranata la retromarcia», afferma il ministro dell'Economia del governo ombra del Pd. In particolare, Bersani pone l'accento sulle pressioni dell'Ania all'Isvap che ha bloccato il cosiddetto "preventivatore unico" online, uno strumento voluto dal governo Prodi per comparare e per scegliere la Rc auto più conveniente.

Ma un altro pericolo, e ben più grave, incomberbbe sul fronte delle assicurazioni e per questo si sono fatte sentire anche le voci dello Sna, dell'Unapass e dell'Antitrust. Alla X commissione Industria, commercio e turismo del Senato sono in discussione gli emendamenti 12.1 e 12.2 al ddl n. 1195, che prevedono l'abrogazione del divieto della clausola di esclusiva nei rapporti agenziali e del diritto di recesso annuale nei contratti assicurativi di durata poliennali. «Provvedimenti», commenta Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori, «che provocherebbero un danno certo alle famiglie italiane, che già avevano assaporato il vantaggio della riduzione dei costi delle assicurazioni». Solo poco tempo fa l'Isvap, nella lettera cir-

Due emendamenti proposti dalla maggioranza puntano ad abolire il plurimandato e il diritto di recesso annuale. Un passo indietro in un settore che cominciava finalmente a diventare più "a misura di consumatore"

alcune associazioni di consumatori che hanno espresso la loro preoccupazione nel corso di una conferenza stampa e di un sit in che si sono tenuti il 17 febbraio scorso davanti Montecitorio.

Un tavolo di confronto

«Gli emendamenti in questione rischiano di cancellare le libertà e le tutele introdotte con la legge Bersani, tornando a ingessare un mercato che iniziava ad aprirsi alla piena concorrenzialità: l'85% degli agenti assicurativi tornerebbe a lavorare con l'esclusiva monomandato, e i contratti per il ramo danni tornerebbero a essere poliennali, con il risultato che i consumatori sarebbero costretti ad attendere cinque anni prima di potere cambiare compagnia», spiega il vicepresidente vicario dello Sna, Jean-François Mossino. «Nel primo semestre del 2008, il numero degli agenti che hanno esercitato il plurimandato è raddoppiato e, secondo i dati in nostro possesso, il 24% degli agenti che non lo hanno ancora fatto desidererebbe passare al plurimandato. Nel solo 2008 le tariffe auto sono diminuite del 2,5% e del 7% al lordo dell'inflazione. Vorremmo che gli autori degli emendamenti (Cesare Curzi e Sergio Vetrella del PdL, *n.d.r.*) ci spiegassero durante un incontro pubblico in che modo queste novità potrebbero essere utili agli agenti, ai clienti e al mercato assicurativo».

In realtà, Curzi ha giustificato gli emendamenti spiegando che il passaggio agli agenti plurimandatari ha portato ad un aumento dei costi per i clienti superiore al 30%, come nel caso del diritto di recesso. Massimo Congiu, presidente Unapass, per «migliorare quello che non funziona nella Bersani» ha quindi invitato l'Ania ad aprire un tavolo di confronto con le parti sociali.

Esortazioni che hanno trovato pieno appoggio da parte del Movimento Consumatori. Lorenzo Miozzi definisce il tentativo di abrogazione dell'art. 5 della legge 40, un passo indietro sulla strada della libertà di scelta dei cittadini. «Il ritorno al monomandato e al rinnovo automatico delle polizze pluriennali», afferma Miozzi, «rappresenta un danno per gli assicurati e un venir meno al processo di maggior concorrenza avviato con le liberalizzazioni».

segue a pagina 4

R.C. AUTO, IN NUMERI - Importi in milioni di Euro Fonte: ISVAP

	1° semestre 2008	1° semestre 2007	Var %
Premi lordi contabilizzati	9.306	9.567	-2,7
Premi lordi di competenza	9.058	9.241	-2,0
Importo dei sinistri pagati	1.687	1.491	13,2
Importo dei sinistri a riserva	4.352	4.496	-3,2
Importo dei sin. pag. e a ris.	6.040	5.987	0,9
Num. dei sinistri pagati	863.456	764.431	13,0
Num. dei sinistri a riserva	739.009	795.234	-7,1
Num. dei sin. pag. e a ris.	1.602.465	1.559.665	-2,7
Costo medio dei sinistri pagati	unità di Euro 1.954	unità di Euro 1.950	0,2
Costo medio dei sinistri a riserva	unità di Euro 5.889	unità di Euro 5.654	4,2
Costo medio dei sin. pag e a ris.	unità di Euro 3.769	unità di Euro 3.839	-1,8

+Movimento Consumatori in campo

Online alla ricerca della tariffa più conveniente

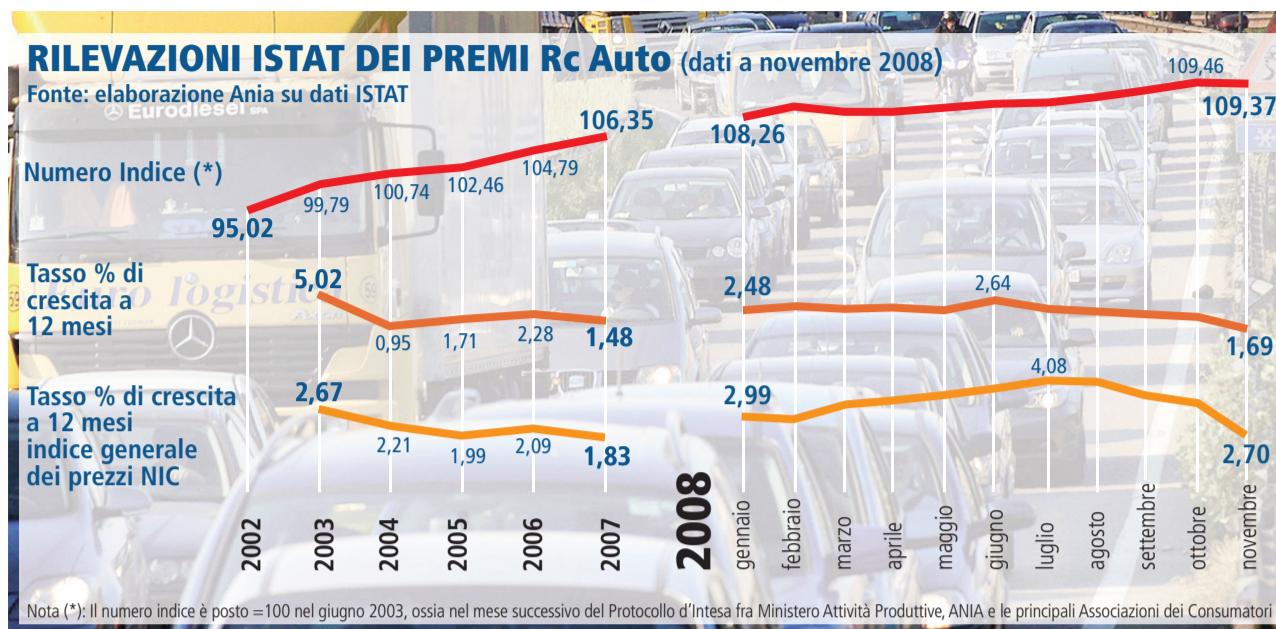
Tariffe, clausole e risarcimenti. Muoversi tra le varie problematiche relative all'Rc auto non è sempre facile. Per questo il Movimento Consumatori è da sempre impegnato in progetti di informazione e supporto per i consumatori. All'interno del progetto «Infopoint Rc auto», l'ultimo in ordine di tempo, attuato in collaborazione con Movimento difesa del cittadino, per esempio, è stata realizzata una guida per informare i consumatori sulla normativa del Codice delle assicurazioni e sulle opportunità dell'indennizzo diretto e della conciliazione

ne tra le associazioni dei consumatori e Ania. Attraverso i progetti «Rc auto per Te», «Friendly Rc auto» e «Info Rc auto», invece, Movimento Consumatori, grazie al cofinanziamento del Cncu - Consiglio nazionale consumatori e utenti si è rivolto agli assicurati Rc auto e alle loro famiglie per permettere loro di scegliere la polizza assicurativa più conveniente, tenendo conto delle modalità contrattuali più adeguate alle loro esigenze. La tariffa più conveniente è, infatti, spesso difficile da individuare sia perché le compagnie attualmente operanti sul merca-

to sono molto numerose (e per analizzare tutte le proposte assicurative si renderebbe necessario un notevole investimento di tempo), sia perché spesso le informazioni messe a disposizione dalle compagnie assicuratrici sul proprio sito internet da sole non sono sufficienti per permettere al consumatore di effettuare una scelta oculata. La scelta di una polizza Rc auto dipende da numerosi fattori: in primo luogo, dalle previsioni contrattuali e di rischio che si vogliono assicurare, previsioni che sono estremamente variabili da soggetto a soggetto; in

secondo luogo, dipende dal premio applicato. A questi fattori si aggiungono la comparabilità delle offerte spesso non semplice, il fatto che i materiali divulgativi disponibili presso le agenzie sono più orientati alla pubblicità che all'informazione, la complessità delle norme contrattuali. Sul sito del Movimento Consumatori, poi, è attivo da anni un motore di ricerca che permette di creare direttamente online il proprio preventivo e consente una scelta ragionata del contratto più conveniente.

www.movimentoconsumatori.it



VADEMECUM

Polizze online, ecco come risparmiare senza sorprese

di Piero Pacchioli

I costi dell'Rc auto sono da anni al centro di polemiche legate principalmente all'importo sempre crescente dei premi. La diffusione delle compagnie assicurative che operano attraverso internet e la concorrenza che si crea tra le varie offerte, sono elementi che avrebbero dovuto incidere positivamente sulla spesa dei consumatori. Entrambi questi fattori abbattono i costi delle compagnie assicurative e questi minor costi dovranno trasformarsi in riduzioni dei premi richiesti. Non sempre però questo si verifica.

Risparmi e regole

Risparmiare fino al 40%. È la promessa di quelle compagnie assicurative che permettono di assicurarsi direttamente online. La possibilità di operare attraverso internet è stata recepita nel nostro Paese fin dal 2000. L'Isvap, infatti, già nel gennaio di quell'anno, con una circolare, chiariva alle varie compagnie le modalità per utilizzare il canale internet come canale di vendita per le polizze assicurative.

Oggi, a distanza di quasi dieci anni, internet è diventato lo strumento attraverso il quale i consumatori cercano principalmente il risparmio.

Le compagnie specializzate commercializzano polizze esclusivamente sulla rete potendo, in questo modo, garantire prezzi molto più bassi rispetto alle compagnie tradizionali. Questa riduzione del prezzo, però, spesso risulta applicata solo per le coperture dei soggetti meno a rischio. Le categorie più a rischio, ad esempio i neopatentati, diffi-

Verificare l'attendibilità dell'operatore. Leggere con attenzione le note informative e le condizioni. Occhio al rispetto dei tempi. Alcune regole per usare internet per assicurare la propria auto in tutta sicurezza

cilmente troveranno una consistente riduzione dei costi.

E i diritti? Le polizze acquistate online hanno le stesse garanzie di quelle tradizionali? La risposta è sì. Acquistare online rispetto alla maniera tradizionale non comporta nessuna diminuzione dei diritti dei consumatori. È necessario però seguire alcune regole prima di cimentarsi nelle varie procedure telematiche.

1. Attenzione a chi avete davanti.

Internet permette l'incontro di soggetti tra loro anche molto distanti. Anche per le assicurazioni vale lo stesso concetto. Tenere presente, quindi, che esiste la possibilità di entrare in contatto con operatori non regolarmente abilitati. Pertanto in caso di dubbio circa l'effettiva identità dell'impresa è sempre possibile consultare il servizio Tutela utenti dell'Isvap.

2. Leggere. Prima di stipulare il contratto leggere attentamente la nota informativa disponibile sul sito, che fornisce indicazioni sull'impresa e sul prodotto. La nota informativa deve essere trasmessa dall'impresa, prima della conclusione del contratto, su carta o in formato elettronico immagazzinabile su supporto duraturo (floppy-disk, cd, disco rigido del computer...).

3. Leggere ancora. Prima di stipulare il contratto leggere le condizioni di polizza disponibili sul sito. Controllare attentamente quale è il momento di decorrenza della copertura assicurativa. Il contratto deve essere comunque consegnato su carta.

4. Occhio ai tempi. Tenere presente che per le assicurazioni Rc auto, oltre al contratto, devono essere rilasciati dall'impresa, in originale, il contrassegno e il certificato assicurativo entro 5 giorni dal pagamento del prezzo. In attesa di ricevere tali documenti, per evitare contravvenzioni, occorre applicare sul veicolo la ricevuta di pagamento del prezzo che l'assicuratore è obbligato a rilasciare tempestivamente.

Ricordiamo che la consegna delle condizioni di polizza deve avvenire comunque su supporto cartaceo. L'impresa deve, inoltre, adottare procedure tali da assicurare, in presenza di aggiornamenti o modifiche dei testi contrattuali, la coincidenza delle condizioni di polizza consultabili sul sito con quelle che saranno effettivamente consegnate al contraente.

Glossario

Ania

L'Ania è l'associazione che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. La sua finalità principale, riconosciuta dallo statuto, è tutelare gli interessi della categoria coniugandoli con gli interessi generali del Paese.

Attestazione di rischio

È un documento rilasciato al contraente della polizza, alla scadenza annuale del contratto, dalla compagnia di assicurazione e che deve riportare, tra le altre cose, la scadenza del periodo assicurativo, la classe di merito e il numero dei sinistri eventualmente verificatisi negli ultimi cinque anni.

Bonus Malus

Il Bonus Malus è una formula contrattuale che regolamenta la maggior parte delle polizze Rc auto. Prevede ad ogni scadenza del contratto progressive riduzioni o rincari del prezzo assicurativo in base ai sinistri effettuati dell'assicurato.

Carta verde

La Carta verde è il certificato internazionale di assicurazione che consente ad un veicolo di entrare e circolare in un Paese estero essendo in regola con l'obbligo dell'assicurazione Rc auto obbligatoria nel Paese visitato. La Carta verde è rilasciata sotto la responsabilità del Paese d'immatricolazione del veicolo.

Consap

Concessionaria servizi assicurativi pubblici. Si occupa di tutte le attività di rilievo pubblico che già formavano oggetto della concessione legale in capo all'ex Ina. Si occupa della gestione del Fondo di garanzia per le vittime della strada.

Franchigia

La franchigia è una somma, espressa in cifre, che, in caso di risarcimento di un danno, rimane a carico dell'assicurato. Ci sono due tipi di franchigia: *assoluta*: i danni inferiori alla franchigia sono a carico dell'assicurato; quelli superiori sono ridotti dell'importo della franchigia; *relativa*: i danni inferiori alla franchigia sono a carico dell'assicurato; quelli superiori sono liquidati totalmente.

Isvap

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. Esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione nonché di tutti gli altri soggetti sottoposti alla disciplina sulle assicurazioni private, compresi gli agenti e i mediatori di assicurazione.

Scoperto

Lo scoperto è la percentuale dell'importo del danno a carico dell'assicurato. Franchigie e scoperti eventuali sono precisati e definiti nelle condizioni contrattuali.

Uci

L'Ufficio nazionale di assicurazione per l'Italia per i veicoli a motore in circolazione internazionale si occupa di gestire le problematiche relative al risarcimento dei danni causati sul territorio italiano da veicoli immatricolati o registrati in Stati esteri che circolano temporaneamente in Italia e, con alcune particolarità, anche degli incidenti subiti all'estero da veicoli italiani.



INTERVISTA AL DIRETTORE DI «QUATTRORUOTE», MAURO TEDESCCHINI

Non solo assicurazioni Gli automobilisti sempre più tartassati

di Francesco Dente

Se diamo un'occhiata ai bilanci preventivi dei Comuni italiani, scopriamo che molti si sono imposti dei budget di introiti dalle multe in crescita del 25% rispetto a quello dell'anno scorso. In teoria, semmai, un Comune dovrebbe proporsi di ridurre gli importi perché questo significherebbe che è riuscito a migliorare il comportamento dei cittadini al volante». Mauro Tedeschini, direttore del mensile *Quattroruote*, la bibbia degli appassionati di auto, punta il dito contro le multe inflitte per far cassa da parte delle municipalità. Vere e proprie gabelle occulte che salassano i cittadini. Quasi non bastassero tasse, imposte e soprattutto il costo dell'assicurazione.

Consumers' Magazine: Direttore, gli automobilisti italiani sono una categoria di tartassati?

Mauro Tedeschini: Sì. C'è la tentazione, specie da parte delle autonomie locali, di rifarsi sugli automobilisti per i tagli subiti nei trasferimenti statali. L'auto è la leva più facile e immediata per fare soldi. Penso alle addizionali sulla benzina, all'inasprimento dell'Imposta di trascrizione provinciale (Itp), alle multe per eccesso di velocità fatte anche dai più piccoli campanili d'Italia. Il punto è che i Comuni non perseguono degli obiettivi di dissuasione - una scelta in sé giusta - ma soprattutto di budget. Credo servi-

«Addizionali sulla benzina, inasprimento dell'Imposta di trascrizione provinciale, multe: l'auto è la leva più facile e immediata per fare soldi. Le liberalizzazioni? Non hanno portato grandi effetti»

Chi è

Mauro Tedeschini, nato a Modena 53 anni fa, è al volante del mensile *Quattroruote* dall'estate del 2000. Alle spalle studi in giurisprudenza e una lunga esperienza in numerose testate italiane, iniziata al *Mondo* nel 1980. Nel 97 è a Firenze come condirettore della *Nazione* e poco dopo diventa direttore del fascicolo nazionale che raccoglie *Resto del Carlino*, *Nazione* e *Giorno*. Ha diretto per poco meno di un anno anche *ItaliaOggi*.



rebbe maggiore attenzione da parte dei prefetti. C'è la norma che prevede l'utilizzo di parte degli introiti delle multe per interventi tesi a migliorare la circolazione stradale. Ma chi controlla? Non è facile scoprirla tra le poste aggregate dei bilanci comunali.

CM: Teme che con il federalismo possano aumentare le gabelle?

Tedeschini: Bisogna attendere l'attuazione per valutare cosa comporterà. C'è stato nel passato il trasferimento di alcune arterie dall'Anas alle Regioni ma non si è trattato di un passaggio indolore. Il provento del bollo dell'auto va alle Regioni ma non c'è chiarezza in materia. Ricordo anche che c'era stata l'idea del presidente del Consiglio di abolirlo entro metà legislatura, ma non s'è visto ancora niente. Si promette sempre di abbattere quelle tasse che vanno ad alimentare le finanze di altri enti, ad esempio le Regioni, mai quelle che sostengono i conti del livello di governo di chi le annuncia, in questo caso lo Stato centrale.

CM: Che cosa resta della liberalizzazione delle assicurazioni?

Tedeschini: Non mi sembra che abbia sortito grandi effetti. Ho la sensazione, anzi, che si voglia tornare indietro. Credo, tuttavia, resti soprattutto la norma introdotta da Bersani che consente a un figlio, ad esempio, di usufruire della classe di merito del padre.

CM: Vede di buon occhio le assicura-

zioni on line?

Tedeschini: Assolutamente sì. Se una persona è in grado di declinare bene la propria offerta e di capire esattamente cosa gli conviene, credo debba farla. C'è chi ha stampato il preventivo e, dopo averlo mostrato alla sua agenzia tradizionale, è riuscito a spuntare prezzi migliori. Certo non è vantaggiosa per i neopatentati: rischiano di pagare di più visto che non rientrano nel target delle assicurazioni online.

CM: È favorevole alla scatola nera, il meccanismo per registrare gli spostamenti che le assicurazioni propongono di installare in cambio di una sforbiciata alla polizza?

Tedeschini: Se l'automobilista non ha nulla da nascondere: ad esempio, che corre ingiustificatamente o che guida per troppe ore, ben vengano la scatola nera e gli sconti. L'apparecchio, inoltre, registra i comportamenti in caso di incidenti. Il cittadino onesto vittima di un incidente e che intende collaborare ha nella scatola nera uno strumento utile alla ricostruzione della dinamica. Credo potrebbe essere utile anche per risparmiare soldi in quelle regioni, come la Campania, in cui c'è un pregiudizio nei confronti dell'automobilista e, di conseguenza, un rincaro eccessivo dell'assicurazione. Chi accetta di sottoporre a controllo il suo comportamento alla guida potrebbe alleggerire così i costi.

segue da pagina 2

Un no alle modifiche al ddl è arrivato anche dall'Antitrust. «La nostra posizione è quella che abbiamo espresso appena saputo degli emendamenti in discussione al Senato», spiegano all'Agcm. «Se approvati, ribadiamo che avranno un impatto negativo sulla concorrenza e sulla tutela del consumatore come espresso nella segnalazione che abbiamo inviato al governo e al Parlamento». Secondo l'Antitrust, gli emendamenti, vanno nella direzione «esattamente opposta» agli auspicati sviluppi pro concorrenziali del mercato delle assicurazioni: solo il confronto competitivo nella fase distributiva e la mobilità della domanda possono, infatti, indurre una riduzione nel livello dei prezzi finali delle polizze assicurative in esame. Riduzione che, in un contesto di crisi quale l'attuale, «appare indispensabile».

Intanto anche sul fronte indennizzo diretto c'è una novità: un regolamento approvato dal Consiglio dei ministri. Il rimborso forfettario tra compagnie di assicurazione, previsto dal meccanismo del risarcimento diretto per l'Rc auto, d'ora in avanti potrà essere calcolato differenziandolo per grandi tipologie di veicoli. L'obiettivo è rendere più rapide le modifiche dei criteri di fissazione del forfait ed evitare un trasferimento sul cliente dei costi non coperti dalla compensazione. *Angela Carta*

editoriale

Crisi, i veri problemi che non si toccano

segue dalla prima

È poi paradossale, anche se prevedibile l'aumento che gli italiani soffrono quando prendono l'aereo nel nostro Paese. A conclusione dell'affare Alitalia, volare costa il 9% in più rispetto al gennaio 2008.

L'Italia è in recessione. Da noi gli interventi contro la crisi sembrano andare da un lato copiando quello che elaborano gli altri Paesi avanzati, dall'altro nel gioco a chi rilancia di più sugli incentivi. Per l'auto prima di tutto, dove divengono rottamabili la gran parte dei mezzi e indipendentemente da quanto inquinino e da quanto chi le produce sia disponibile ad investire in un futuro davvero pulito; per i gli elettrodomestici ma solo per quei consumatori che hanno fatto anche ristrutturazioni edilizie e che quindi mezzi già ce ne hanno. Non contenta, Confindustria (ed effettivamente questi incentivi non sono la soluzione di alcunché) reclama altri interventi. Per bocca del governo saranno agevolati altri acquisti ma non si sa cosa. Nel frattempo i veri problemi non si toccano. Bloccare le rate dei mutui a chi perde il posto di lavoro, intervenire con ammortizzatori sociali per i lavora-

ratori ex flessibili che oggi sono precari e per gli esuberi dalle medio e piccole industrie. Queste ultime, beni soggetti ad incentivi non ne producono perché auto ed elettrodomestici appartengono alle grandi imprese, ma sono a rischio chiusura per la stretta del credito da parte delle banche. I veri problemi non si affrontano. Anzi. Qualcosa come le liberalizzazioni sono a rischio. Le parafarmacie sono nel mirino dei farmacisti che, non contenti di essere tra i più ricchi cittadini di questa Repubblica, spingono per ritornare ad avere l'esclusiva su quasi tutto. Sempre in Parlamento si sta discutendo di togliere il plurimandato agli agenti di assicurazione così che ogni compagnia controlli tutti i propri agenti e che quel poco di concorrenza che c'era, sparisca del tutto. La class action viene rinviata di sei mesi in sei mesi e uno dei pochi interventi davvero utili, in tema di prezzi, dal 2000 ad oggi e cioè l'istituzione del Garante per la sorveglianza dei prezzi, svanisce quasi nel nulla perché Mister Prezzi ha deciso di andarsene. Visto il clima, già bravo ad andarsene senza sbattere la porta. *Lorenzo Miozzi*

IL CASO

Le penali di Sky? Illegittime E il tribunale obbliga a risarcire

di Piero Pacchioli

Vuoi recedere da Sky? Devi pagare tra i 30 e i 225 euro a seconda del servizio che hai attivato. Questo succedeva prima della sentenza del tribunale di Roma che ha imposto a Sky, su ricorso del Movimento Consumatori, di richiedere ai clienti che intendono recedere, i soli "costi dell'operatore": 9 euro e 53 centesimi, per la precisione. Prima della decisione del giudice romano, Sky applicava penali per il recesso che oscillavano da 30 a 225 euro, ben al di sopra, quindi, dei costi diretti affrontati per dare corso al recesso. Tutto questo in evidente violazione della legge Bersani, che ha previsto il diritto di ogni consumatore di recedere dal contratto «senza vincoli temporali e senza dover corrispondere spese o penali non giustificate dai costi effettivamente sostenuti dall'operatore per l'esercizio del recesso».

Come è già accaduto per molte compagnie telefoniche, anche Sky non si era adeguata alla norma. Per questo il Movimento Consumatori ha deciso di fare ricorso. In sostanza, Sky ha mantenuto nelle proprie condizioni generali di contratto clausole che prevedevano penali eccessive e del tutto ingiustificate. «Sulla base di tali illegittime clausole», afferma Alessandro Mostaccio, responsabile del settore Telecomunicazioni del Movimento Consumatori, «il consumatore che avesse sottoscritto il pacchetto base per il quale Sky ha sempre pubblicizzato come gratuiti decoder, smart card ed installazione doveva corrispondere 270 euro; mentre chi avesse scelto tutti i servizi Sky arrivava a pagare fino a 900 euro».

«Il tribunale di Roma», dichiara Paolo Fiorio, legale dell'associazione, «ha riconosciuto l'illegittimità del comportamento di Sky, condannandola ad informare tutti coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso, del diritto ad ottenerne in restituzione quanto corrisposto ad eccezione degli unici costi legittimi per un ammontare massimo di 9,53 euro + Iva».

L'aspetto innovativo della decisione consiste nel fatto che tali informazioni dovranno essere comunicate da Sky non solo tramite la pubblicazione del provvedimento sul proprio sito e su *Repubblica* e *Corriere della Sera*, ma anche attraverso «l'invio di una missiva cartacea», con la quale il colosso televisivo è costretto a riconoscere ai consumatori il proprio «debito restitutorio». Fiorio, che nella causa ha rappresentato MC, ha sottolineato il carattere peculiare di questa sentenza: «L'ordinanza del tribunale di Roma rappresenta una vittoria impor-

I costi di recesso chiesti dall'emittente violavano la legge Bersani. Un'importante sentenza in un processo avviato dal Movimento Consumatori



tante per i consumatori perché, con un'ordinanza con effetti simili a quelli di una "class action", il Movimento Consumatori ha ottenuto il riconoscimento del diritto per circa 80 mila consumatori a ottenere la restituzione delle penali pagate in caso di recesso». Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori, ha avvertito: «Se Sky non restituirà volontariamente gli importi illegittimamente richiesti, la nostra associazione organizzerà migliaia di cause individuali o cumulative in tutti i tribunali d'Italia affinché siano rispettati i diritti riconosciuti dal tribunale di Roma».

Il precedente

Non è la prima volta che Sky viene colta in fallo dal Movimento Consumatori nelle aule giudiziarie. Sempre il tribunale di Roma ha già condannato Sky per la distribuzione della rivista *SkyLife*. Sky aveva comunicato al propri clienti, infatti, che dal 1° marzo 2008 la rivista, in passato denominata *SkyMagazine* e in-

clusa nel pacchetto abbonamento, avrebbe comportato un ulteriore costo di 0,40 o 0,90 euro a numero per tutti gli utenti che non avessero disdetto il servizio. Il tribunale di Roma ha stabilito che si tratta di un comportamento illegittimo che «integra incontestabilmente gli estremi di una pratica commerciale ingannevole» sia per gli addebiti relativi alla nuova rivista *SkyLife*, sia per gli addebiti del precedente *SkyMagazine*. Con l'accoglimento delle domande proposte dal Movimento Consumatori, con l'intervento dell'Unione nazionale consumatori, il colosso della tv a pagamento è stato condannato a restituire, a oltre quattro milioni di abbonati, i costi del mensile per un totale di 32 milioni di euro.

Il Movimento Consumatori invita tutti coloro che abbiano pagato a Sky le penali per il recesso a contattare l'associazione tramite mail all'indirizzo

[azionicollettive@
movimentoconsumatori.it](mailto:azionicollettive@movimentoconsumatori.it)

La norma

Cosa prevede la legge Bersani

Grazie alla legge Bersani, il consumatore ha uno strumento in più per garantirsi l'offerta migliore senza incappare in penali ingiustificate applicate dagli operatori di servizi telefonici e televisivi. La facoltà concessa al consumatore di recedere dai contratti con gli operatori, non solo telefonici ma anche televisivi, senza giustificazioni e in ogni momento ha la chiara finalità di permettere all'utente un raffronto di eventuali proposte contrattuali presenti sul mercato e di scegliere in ogni momento quella migliore. La facoltà di cambiare operatore costituisce inoltre un presupposto affinché possano essere effettivi i diritti costituzionali della libertà di comunicazione e di libertà di iniziativa economica.

Questo il testo della legge:
«I contratti per adesione stipulati con operatori di telefonia e di reti televisive e di comunicazione elettronica, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata, devono prevedere la facoltà del contraente di recedere dal contratto o di trasferirlo presso altro operatore senza vincoli temporali o ritardi non giustificati da esigenze tecniche e senza spese non giustificate da costi dell'operatore e non possono imporre un obbligo di preavviso superiore a trenta giorni. Le clausole difformi sono nulle, fatta salva la facoltà degli operatori di adeguare alle disposizioni del presente articolo i rapporti contrattuali già stipulati alla data dell'entrata in vigore del presente decreto entro i successivi sessanta giorni».

La concorrenza

Anche Mediaset Premium sconfitta in tribunale per il credito residuo

Sky, tra l'altro, è entrata anche nel mirino dell'Antitrust. Non più tardi di un mese fa, infatti, la società è stata multata per 200 mila euro per aver violato il Codice del consumo. Sky è accusata di aver concluso contratti a distanza per abbonamenti ai servizi televisivi Sky senza aver acquisito preventivamente l'inequivoca volontà dei soggetti contattati ad aderire all'offerta commerciale proposta, di aver chiuso contratti a distanza per abbonamenti alla tv satellitare diversi da quelli proposti verbalmente, di aver posto ostacoli alla disdetta, rappresentati dal pagamento di penali non giustificate da effettivi costi di disattivazione. Il mondo della televisione a pagamento però non comprende solo Sky. E non solo Sky ha tenuto negli ultimi anni comportamenti illegittimi, sanzionati dalla magistratura e segnalati grazie all'attento lavoro di vigilanza delle associazioni dei consumatori. Anche Mediaset, solo per fare un esempio tra tutti, prendendo il

principale competitor di Sky, è stata sconfitta in tribunale per comportamenti molto simili, sempre in contrasto con la corretta applicazione della legge Bersani. Il motivo del contendere era rappresentato, nel caso in questione, dal cosiddetto "credito residuo". Se la carta prepagata scade, che fine fa il credito residuo? Vediamo nel dettaglio. I possessori delle tessere Mediaset Premium hanno diritto, per le carte prepagate in scadenza, alla restituzione del credito residuo in esse contenuto. Questo è quanto ha disposto il giudice del tribunale di Roma, Marina Meloni, a seguito dell'azione inibitoria intentata da Adiconsum (sostenuta anche da Unc e Codacons) nei confronti di Rti Mediaset, confermando la delibera dell'Antitrust. Secondo Paolo Fiorio, in casi come questi, «purtroppo è ancora necessario rivolgersi ai giudici per far valere questi diritti perché le aziende non hanno la sensibilità necessaria per adempiere spontaneamente ai propri doveri».

MIGRANTI E DIRITTI

L'integrazione davanti al notaio

di Domenico Chiofalo*

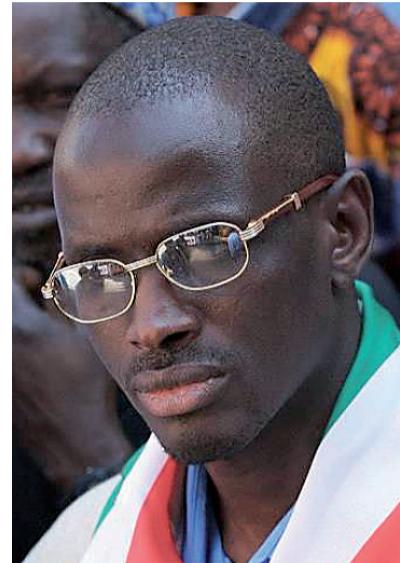
Con la crescita della popolazione immigrata nel nostro Paese, proveniente da territori comunitari, e soprattutto extracomunitari, sono aumentati i processi di integrazione che consentono ai migranti di diventare parte attiva della nostra società. Basti pensare che nell'ultimo anno il 10% dei mutui è stato contratto da stranieri e la stessa percentuale si trova anche nell'avvio di nuove imprese. Questi dati sono sufficienti per capire le ragioni per cui anche gli studi notarili sono diventati luogo di incontro fra gli immigrati e l'ordinamento del nostro Paese, in momenti essenziali della loro vita, fondamentali per completare il loro percorso di integrazione, quali l'acquisto della casa, la sottoscrizione di un mutuo, l'avvio di un'attività imprenditoriale.

In concreto qual è l'attività specifica del notaio in relazione ai cittadini stranieri e quali sono le principali problematiche che si presentano?

Il diritto privato vigente in Italia presenta notevoli differenze rispetto a quello di numerosi Paesi stranieri. Occorre, quindi, svolgere un'azione di comparazione e applicazione di soluzioni trasparenti, nel rispetto del diritto dei singoli Paesi. È necessaria un'attività di assistenza e di guida che consenta una corretta integrazione e la diffusione pratica di una cultura del diritto che torni a vantaggio dell'intera comunità.

La legge riconosce allo straniero regolarmente soggiornante (ecco la prima verifica che deve fare il notaio) i medesimi diritti dei cittadini italiani: potrà ac-

Sono stranieri il 10% dei mutui stipulati e delle nuove imprese avviate. Questo significa che sempre più immigrati hanno a che fare con atti notarili. Ecco la principali problematiche, a partire dalla lingua sino al regime patrimoniale dei coniugi



quistare una casa, costituire una società, fare un testamento. Nel caso in cui, invece, si tratti di straniero non soggiornante in Italia, bisognerà verificare la cosiddetta condizione di reciprocità, ossia se al cittadino italiano è consentita quella medesima operazione nel Paese di provenienza dello straniero (ad esempio, in Ghana un italiano non può acquistare casa).

Molto spesso un ostacolo importante è quello della lingua. Nel caso in cui lo straniero non conosca l'italiano occorre nominare un interprete e l'atto notarile (di acquisto della casa, di costituzione di una società, etc) viene redatto in doppia lingua. Ma anche nel caso in cui lo straniero capisca l'italiano, occorre che il notaio spieghi, in modo chiaro e compren-

sibile, cosa si sta firmando, le tasse che si stanno pagando e le agevolazioni fiscali alle quali si ha diritto, gli obblighi di un condominio, il funzionamento di un mutuo, la differenza tra un tasso d'interesse fisso e uno variabile, che cosa accade se non si pagano le rate, quali sono le responsabilità derivanti dall'esercizio di un'attività d'impresa e quale forma giuridica e societaria può essere più adatta alle proprie esigenze.

Ci sono poi gli aspetti legati alla regolazione del matrimonio nei Paesi d'origine (si pensi che esiste anche un matrimonio pakistano "telefonico"), ai diritti del coniuge e delle donne in particolare, con le problematiche derivanti, per esempio, dalla poligamia, e al regime patrimoniale coniugale. Uno dei problemi più fre-

quenti nella pratica di tutti i giorni è proprio quello relativo al regime patrimoniale tra i coniugi nel caso di acquisto di una casa. Non sempre, infatti, lo straniero si preoccupa di questo aspetto che può diventare una questione di difficile soluzione se non affrontata per tempo. Il notaio dovrà infatti verificare il regime patrimoniale vigente nel Paese di provenienza per valutare le sorti dell'acquisto (e dell'ipoteca da concedere per l'eventuale mutuo) in capo all'altro coniuge. Se il regime vigente è quello analogo alla nostra comunione legale dei beni, occorrerà l'intervento di entrambi, con i problemi (soprattutto di tempo) che sorgono quando uno di essi non si trova in Italia: in questi casi occorre, infatti, una procura che deve essere redatta presso il consolato italiano (o l'ambasciata) all'estero o dalle autorità stranieri competenti con, in questo secondo caso, la relativa traduzione giurata in italiano e la "legalizzazione" o "apostille" (attestazione ufficiale - resa dalla competente autorità - della qualifica legale del pubblico ufficiale che ha firmato la procura e l'autenticità della sua firma), a seconda dei Paesi. In base all'art. 30 della legge 218/95, è comunque consentito anche ai cittadini stranieri residenti in Italia di poter scegliere, con un apposito atto pubblico, uno dei regimi patrimoniali previsti dalla legge italiana, facilitando il loro inserimento nella vita comune in Italia.

* notaio in Varese
pagina realizzata in collaborazione con
il Consiglio nazionale dei Notariato
www.notariato.it

L'INIZIATIVA

Solidarietà allo Sportello arcobaleno

Il punto di informazioni di MC e Mdc dedicato ai migranti ha attivato una collaborazione con Smile Train Italia

Lo «Sportello Arcobaleno», il progetto promosso dal Movimento difesa del cittadino e dal Movimento Consumatori, da oggi offre ai cittadini migranti ancora di più. Le due associazioni hanno attivato una collaborazione con Smile Train Italia. Smile Train Italia è un'organizzazione umanitaria apolitica che, attraverso l'azione dei suoi medici e dei suoi infermieri volontari, ha lo scopo di ridare il sorriso a bambini affetti da deformità del volto (come il labbro leporino e la palatoschisi) o da traumi di guerra o da ustioni. Il suo campo di azione va dalla partecipazione a interventi chirurgici insieme al personale sanitario locale alla formazione dello stesso, alla realizzazione di centri di riferimento all'interno dei contesti sanitari dei Paesi dove svolge la propria attività. Spesso si tratta di Paesi depauperati o in guerra (Afghanistan, Iraq, Georgia, Congo) o di Paesi nei quali le risorse naturali non vengono messe a frutto (Uganda, Tanzania, etc.). In Italia, l'azione di Smile Train si sviluppa attraverso la collaborazione con diversi centri universitari e ospedalieri, con associazioni e con enti che persegono il benessere dei meno fortunati e dei meno protetti.

«Siamo orgogliosi di questa collaborazione», spiegano Antonio Longo, presidente Mdc, e Lorenzo Miozzi, presidente MC,

«lo Sportello Arcobaleno, un servizio già utile e facilmente fruibile per i cittadini migranti, si arricchisce ulteriormente con questa collaborazione che guarda direttamente alla salute dei disagiati e di chi ha difficoltà ad accedere a particolari cure e a determinate prestazioni sanitarie. Siamo convinti che questo ulteriore e prezioso servizio rappresenterà per molti l'occasione per risolvere delicati problemi di salute, specialmente dei minori».

Anche Smile Train ritiene questa collaborazione importante. «Cisono immigrati bisognosi», sostiene Fabio Massimo Abeavoli, chirurgo plastico e presidente di Smile Train Italia onlus, «e purtroppo poco informati, che hanno difficoltà a far assistere i propri figli. In questo contesto, quindi, la possibilità di creare una sinergia all'interno del servizio offerto dallo Sportello Arcobaleno che da tempo lavora a favore degli immigrati, rappresenta una logica e favorevole combinazione».

Lo Sportello Arcobaleno è un servizio di informazione realizzato dal Movimento difesa del cittadino e dal Movimento Consumatori, il cui obiettivo è tutelare i cittadini stranieri in Italia attraverso l'informazione dei loro diritti e garantendo loro la partecipazione attiva alla costruzione della società in cui sono inseriti. Per ulteriori informazioni: www.sportelloarcobaleno.it.

+Collaborazione

Notai e Caritas insieme

Dopo il convegno sul tema «Migranti, diritto e mediazione», organizzato a marzo 2008, l'Associazione sindacale notai della Lombardia si è messa a disposizione di enti e associazioni del terzo settore, specializzati in mediazione culturale e integrazione degli stranieri in Italia, per offrire le proprie competenze e conoscenze. L'obiettivo è assistere gli operatori del settore, che lavorano con i cittadini stranieri, e direttamente questi ultimi in operazioni delicate come il mutuo, l'acquisto della casa o di locali a uso commerciale, l'avviamento di un'attività imprenditoriale o la sottoscrizione di contratti. Da questa disponibilità è nata la recente collaborazione con Caritas Ambrosiana, formalizzata in un accordo a fine ottobre 2008, per le attività locali. La collaborazione prevede la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema e la produzione di materiale informativo.



L'INIZIATIVA

La scuola sostenibile è ancora affidata al "fai da te"

Ben 9 istituti su 10 attuano un autocontrollo dei consumi, ma pochi hanno ancora messo in campo iniziative strutturate e percorsi formativi ad hoc. In molti casi per le ristrettezze di budget

di Angela Carta*

La convinzione di poter contribuire allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla sensibilizzazione sul risparmio energetico hanno spinto il Movimento Consumatori e il Movimento difesa del cittadino alla promozione, per il secondo anno consecutivo, di *A scuola di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili*. Lo scopo del progetto, realizzato insieme al Gestore dei servizi elettrici, è stato quello di verificare, attraverso un questionario di 16 domande, le eventuali iniziative promosse nelle scuole per il risparmio di energia e lo sviluppo di nuove fonti. In rappresentanza di ognuna delle 147 scuole prese in esame è stato scelto il responsabile di istituto e, per garantire l'omogeneità del campione rispetto alla precedente indagine, sono stati contattati soltanto le scuole secondarie di primo grado. L'indagine ha analizzato due momenti distinti: il presente, considerando gli interventi che ad oggi ogni istituto svolge, e il futuro, cioè quello che si potrebbe fare con il passare del tempo in presenza di condizioni idonee (risorse, budget, ecc.).

Attualmente, le scuole si impegnano in iniziative che la maggior parte delle volte avvengono in maniera informale: il 72% non ha un responsabile per il controllo, l'81% dichiara che l'autocontrollo dei consumi avviene attraverso una prassi quotidiana autonoma e non attraverso circolari diffuse dalla direzione. I dati, che sono leggermente in miglioramento rispetto all'indagine svolta nel 2007, evidenziano un grande senso di autodisciplina (ben 9 scuole su 10 dichiarano modalità di autocontrollo dei consumi), ma prevedono margini di miglioramento con la costituzione di una struttura più formale, con competenze più definite. Gli intervistati dichiarano

interventi più "facilmente accessibili", come la raccolta differenziata e l'utilizzo di lampadine a basso consumo, ma denunciano, come nel 2007, l'assenza di interventi più significativi come l'isolamento della nicchia dei radiatori e dei cassonetti, l'impianto fotovoltaico, il riduttore di flusso dei rubinetti. La valenza di queste risposte viene poi rafforzata da più del 90% degli intervistati (il 92% nel 2007), che, indipendentemente dalle dimensioni dell'istituto, dichiara di non prevedere una porzione di budget destinato a questi interventi.

Dalle risposte sembra che ci sia una volontà di dare più spazio a iniziative più strutturate ma molte volte si intravedono problemi legati a carenze di budget. Questo dato potrebbe essere rafforzato dal fatto che il 70% dei responsabili dichiara di non ricevere nessuna forma di agevolazione economica esterna alle istituzioni scolastiche (soltanto il 21% afferma di ricevere agevolazioni dal proprio Comune).

Il discorso vale anche per le iniziative per sensibilizzare gli alunni. Quando si chiede ai responsabili se ci sono budget destinati a iniziative per l'educazione energetica, rispondono che ce ne sono pochi e che la sensibilizzazione è principalmente svolta legando i momenti pedagogici ad iniziative extrascolastiche già esistenti. Quando invece si chiede come si comporterebbero in presenza di condizioni idonee, dichiarano che darebbero molto più spazio a momenti formativi. È possibile quindi ipotizzare che, nella percezione dei partecipanti, il problema può essere principalmente ricondotto ad una necessaria selezione che la scuola deve svolgere considerando le risorse a disposizione.

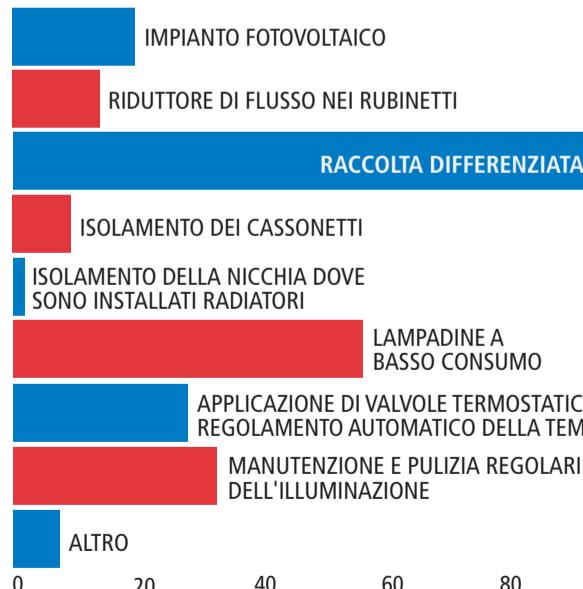
È evidente che alle scuole viene richiesto uno spirito

necessariamente più propositivo rispetto al passato, maggiormente finalizzato alla ricerca di partner che siano fonti di finanziamento. Il 45% delle scuole dichiara di agire in maniera prevalentemente autonoma, non attivandosi nel confronto di enti come il Comune, l'Enel, le associazioni ambientali che, almeno in una percentuale di casi, potrebbero andare incontro alle esigenze scolastiche, così come avviene per il 14% delle scuole che invece dichiarano di aver attivato delle collaborazioni.

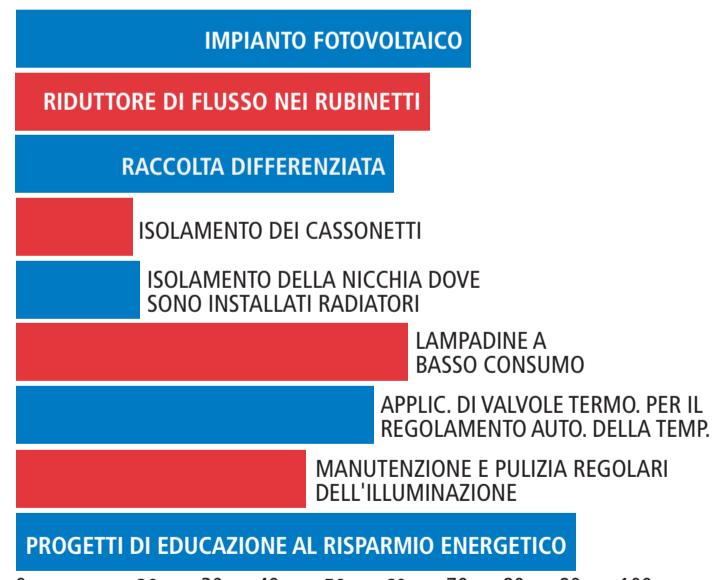
La novità

Quest'anno, nell'ambito dell'iniziativa è stato indetto un concorso rivolto alle classi delle scuole secondarie di primo grado italiane dal titolo *Raccontami la tua energia*. Le finalità del concorso, che prevedeva la realizzazione di un elaborato scritto, sono state principalmente quelle di sensibilizzare e di coinvolgere i ragazzi sul tema del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Sono stati circa 1.600 i temi composti, valutati da una giuria composta da rappresentanti del mondo associativo, istituzionale, aziendale e giornalistico. Sono risultate vincitrici del concorso la classe III H, scuola Mons. R. Dimiccoli di Barletta (al primo posto), la III E Scuola Newton di Parma (secondo posto), la I B Scuola media statale Luigi Santarella di Corato (terzo posto). Ad ogni classe partecipante è andato il gioco in scatola «ENERGIOCO. Salviamo il pianeta risparmiando energia e denaro!» (realizzato da Adventerra per Sorgenia) mentre alle tre classi vincitrici un gioco per ogni alunno partecipante. Alla classe prima classificata, anche una visita didattica presso un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile.

MISURE O INTERVENTI ATTUATI NELL'ISTITUTO



INTERVENTI RITENUTE IMPORTANTI PER IL FUTURO



Quasi il 70% degli intervistati dichiara di differenziare i rifiuti, il 41% dichiara, invece, di utilizzare lampadine a basso consumo. Il valore più basso è dato da iniziative che vertono sull'isolamento della nicchia dove sono installati i radiatori.

Ci sono risposte che hanno avuto valori molto bassi tra gli interventi attuali ma che sembrano essere percepiti come molto importanti: l'isolamento dei cassonetti, il riduttore di flusso dei rubinetti, l'applicazione di valvole termostatiche.

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE

Tutte le contraddizioni della crisi economica Ecco qualche previsione per il futuro dei consumi

di Gustavo Ghidini*

fatti che dallo scenario economico generale si proiettano sull'attitudine e i comportamenti dei cittadini-consumatori si riassumono in alcuni indicatori, alcuni dei quali tendono decisamente al brutto, altri inducono a un ragionato ottimismo. Fra i primi ricordo: le previsioni sull'andamento del Pil 2009 (Italia -2%), i dati sulla contrazione dei consumi (alimentari -3,5%, abbigliamento -10%, eletrodomestici -9%, automobili -42,6%), la quintuplicazione, nel 2008 e a inizio 2009, del ricorso alla cassa integrazione, il forte sentimento sociale di pessimismo, ai massimi dal 2000 (62%), il più alto livello, in Europa, del cosiddetto indice di vulnerabilità finanziaria: 39. Fra i secondi, il permanere di un basso livello di indebitamento delle famiglie italiane (15% rispetto al reddito disponibile, a fronte di una media Ue del 35%). Dall'altro, un calo non trascurabile, a fine 2008, del numero di famiglie che dichiara di non arrivare alla fine del mese (dal 21 al 15%). Terzo, la tenuta o crescita di alcuni consumi: ad esempio, vi è stato un boom a Natale, di viaggi ed elettronica di consumo (cellulari e iPod), mentre le spese per benessere e salute (spa, centri benessere, ecc.) sono cresciute, nell'horribilis 2008, del 20%. L'apparente paradosso si scioglie riconoscendo che, almeno per ora, la crisi è piuttosto finanziaria che economica. E che essa è anche, forse anzi primariamente - e sempre per ora - soprattutto di natura psicologica: radicata



nella sensazione che il benessere e i risparmi davvero possano azzerarsi. Da qui l'emergere di uno stato di stress sociale e ansia collettiva che porta a privilegiare i consumi nei quali più si identifica una situazione di gratificazione personale: la vacanza, l'ascolto della musica, la cura del corpo... Peraltra, psicologia delle masse a parte, la diminuzione (sempre per ora) del numero delle famiglie che non ce la fa a giungere alla fine del me-

se è figlia della incipiente deflazione che raffredda i prezzi (soprattutto) dei beni di "largo e popolare consumo". Ma attenzione: si stima che il fenomeno durerà sino al 2010 o poco oltre. Dopo, appena riprenderà un pur timido sviluppo, l'entità della moneta stampata per finanziare gli interventi pubblici messi in cantiere per arginare la crisi occupazionale presenterà il conto, e scatenerà una progressiva violenta fiammata inflazionistica. Insomma, si preannuncia un marasma che culmina drammaticamente nel progressivo peggioramento della condizione degli anziani a bassissimo reddito, titolari di pensioni "minime", ovvero dei giovani parcheggiati in cerca di un impiego che non viene. In assenza di adeguati ammortizzatori sociali, si dovrebbe quanto meno incidere per razionalizzare/accorciare la catena distributiva, nido di inefficienze e parassitismi che ricadono sui consumatori. Ma questo non è alla portata di una classe politica solidalmente bipartisan nel non disturbare "le categorie".

*presidente onorario del Movimento Consumatori

+ConsumerEuropa

Olio d'oliva finalmente tracciabile

Con il solo voto contrario della Grecia e l'astensione della Svezia, il Comitato di gestione olio di oliva della Commissione europea ha approvato la modifica al regolamento 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio di oliva. Tutto risale al novembre 2003 quando, con un provvedimento che aveva suscitato molte polemiche anche da parte delle associazioni di categoria, Bruxelles aveva deciso che l'etichettatura non doveva considerarsi obbligatoria e che tutte le olive erano assimilabili, bastava fossero europee. Grazie a questo nuovo provvedimento, che sarà applicato già dal 1° luglio 2009, in Europa non sarà più possibile spacciare come made in Italy l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine senza alcuna informazione per i consumatori. L'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i Paesi europei è una risposta coerente alla necessità di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori che potranno finalmente conoscere l'origine dell'olio che acquistano. La produzione media italiana di olio di oliva in genere supera le 600 miltonnellate (ricavate da 250 milioni di piante), due terzi delle quali extravergine e con molte dop e Igp, mentre il consumo interno supera mediamente le 800 mila tonnellate. L'Italia è quindi costretta ad importare prodotto dall'estero per soddisfare la sola domanda del consumo interno. Il nostro Paese nel 2008 ha importato circa 500 milioni di chili di olio d'oliva che, in assenza di etichettatura, si confondono con la produzione nazionale che è stata però in aumento del 10% rispetto allo scorso anno, e di alta qualità. In Italia sono circa 250 milioni le piante di olivo su oltre un milione e 300 mila ettari e 350 le varietà di olive catalogate. In media tra le 50 e le 100 mila tonnellate provengono dal Nord della Puglia e da alcune aree di Calabria, Sicilia e Campania. Tra le 300 e le 400 mila tonnellate sono invece importate da Spagna e Grecia, cui si aggiungono Tunisia e altri Paesi del Maghreb.

Sonia Chilà

SPRANQ
PRESENTS

ecofont

+Arriva il carattere di stampa ecologico

Una piccola idea, che potrebbe ridurre inutili consumi. Secondo l'azienda olandese Spranq, le cartucce d'inchiostro che si usano per stampare ("toner") potrebbero durare più a lungo grazie a un nuovo carattere: l'Ecofont.

Un set di caratteri particolare che consuma meno inchiostro quando viene stampato, perché tempestato da piccoli punti bianchi, impercettibili all'occhio, ma non dalla stampante.

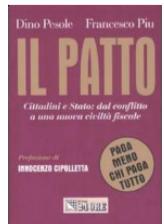
www.ecofont.eu

tra le righe di Lorenzo Miozzi

Economia, vecchi fardelli e segnali di innovazione

IL MACIGNO DELL'EVASIONE

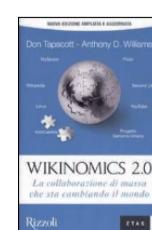
I fisco rappresenta senza ombra di dubbio la più grande questione irrisolta italiana. Che peggiora con la situazione attuale di crisi. Ma qual è il nodo fondamentale del problema? Semplicemente un'evasione da record mondiale, stimata in oltre 100 miliardi di euro l'anno. L'handicap è il costo che cittadini e imprese devono sostenere per la proverbiale inefficienza della macchina pubblica. Il vero macigno è il debito dello Stato, il più alto in Europa. La prima parte del libro ripercorre i tentativi di riformare l'amministrazione pubblica negli ultimi decenni. Inefficienze, sprechi, duplicazioni, eccesso di burocrazia, ritardi: per far fronte ai vizi di fondo dell'amministrazione, il cittadino deve maturare una piena coscienza dei propri diritti. Potrà cominciare a farlo anche utilizzando il "Manuale di autodifesa" allegato in appendice. Nella seconda parte del libro si entra nel merito della questione fiscale, attraverso una dettagliata analisi delle perduranti distorsioni che caratterizzano il nostro fisco.



Dino Pesole e Francesco Piu
Il Patto ? Cittadini e Stato: dal conflitto a una nuova civiltà fiscale
Sole24Ore 176 pagine - 16,50 euro

L'ECONOMIA AI TEMPI DI WIKIPEDIA

Wikipedia, un nuovo modo di collaborare su scala planetaria che sta rivoluzionando l'economia e la nostra vita. La diffusione di questa super mega super encyclopedia in Rete cui tutti possono accedere e collaborare liberamente, è diventata la metafora di un nuovo modo di concepire l'economia e il business: la wikinomics. È il mondo in cui milioni di persone interconnesse tramite e-mail, blog, network, community e chat usano Internet come la prima piattaforma globale di scambio. È il mondo della collaborazione, della comunità, dell'auto-organizzazione che si trasformano in forza economica collettiva di dimensioni globali. È il luogo in cui consumatori, lavoratori, fornitori, business partner e anche concorrenti sfruttano la tecnologia per innovare insieme. Questa nuova partecipazione sta cambiando il modo in cui beni e servizi vengono inventati, prodotti, commercializzati e distribuiti su scala globale. E questo libro spiega i fondamentali cambiamenti avvenuti nella tecnologia, nella demografia e nel business.



Tapscott Don; Williams Anthony D.
Wikinomics. La collaborazione di massa che sta cambiando il mondo
Etas Editore 377 pagine - 20,00 euro

Consumers' notizie

OLTRE I CONTANTI

Sempre più diffuse le carte di pagamento Ma attenzione alle clausole vessatorie

Sempre più diffuso in Italia il ricorso all'acquisto tramite carta. Nel 2007 un terzo dei pagamenti è avvenuto tramite carta di credito o bancomat per un importo complessivo che sfiora i 129 miliardi di euro, in crescita dell'86% dal 2003. Ogni italiano ha a disposizione per le proprie spese 1,14 carte di credito, più di Paesi come la Francia e la Danimarca ma ancora al di sotto delle cifre registrate da Gran Bretagna o Germania. Un fenomeno in crescita, del 5,8% in un anno, più di Giappone (3,4%) o Stati Uniti (0,7%). Emerge da un'elaborazione Camera di commercio di Milano su dati Banca centrale europea 2008 e Bank for International Settlements 2008. Oggi il ricorso al credito non è più limitato ai tradizionali beni di investimento come gli immobili o l'acquisto dell'autovettura, degli arredi di casa e degli elettrodomestici, ma i finanziamenti vengono chiesti anche per l'acquisto dei generi di prima necessità, per "fare la spesa". Accanto a banco-

mat (teoricamente carte di debito) e carte di credito (con addebito di tutti gli importi spesi nell'arco del mese in un'unica soluzione, di norma entro la metà del mese successivo), esistono poi svariati strumenti, come le carte di credito ricaricabili o le carte revolving (che offrono la possibilità di spendere del denaro indipendentemente dai fondi disponibili sul conto corrente e di ripagare ratealmente il proprio debito). Ma attenzione ai contratti che si stipulano, soprattutto alle clausole. Per evitare trappole la Camera di commercio mette a disposizione un *Parere sulla vessatorietà delle clausole contenute nei contratti di credito al consumo tramite carte revolving* realizzato dal servizio Armonizzazione del mercato della Camera di commercio di Milano con la collaborazione della Cciaa di Roma, approvato dal ministero dello Sviluppo economico, consultabile sul sito della Camera di commercio all'indirizzo

www.mi.camcom.it/show.jsp?page=639522

Il 730 senza troppi segreti

Dichiarazione dei redditi più facile grazie a una convenzione tra il Movimento Consumatori e il Caf Tutela fiscale del contribuente, che opera su tutto il territorio nazionale avvalendosi di unità locali e/o sportelli di raccolta Caf organizzati e guidati esclusivamente da professionisti. Le sedi MC che al momento aderiscono all'iniziativa sono quelle di Venezia e di Genova. A breve verranno comunicate anche le altre sedi dove sarà attivo il servizio.

www.tutelafiscale.it

Medicinali, slitta la tracciabilità

Slitta al 1° gennaio 2010 l'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di buona fabbricazione per le sostanze attive utilizzate come materia prima per la produzione di medicinali provenienti da Paesi extracomunitari. Lo stabilisce il decreto Milleproroghe, appena diventato legge. «Questo significa», spiega la responsabile dell'Osservatorio Farmaci & Salute MC, Rossella Miracapillo, «che non avremo la tracciabilità della materia prima che compone il farmaco, dei mattoncini che la costruisco-

no, anche perché spesso l'Italia la importa da Paesi terzi che la producono e che non sempre hanno le restrizioni che abbiamo noi».

Eni, in Veneto conciliazione online

Il Veneto sperimenta la conciliazione paritetica online. Eni e le associazioni dei consumatori aderenti al Cncu rendono disponibile, esclusivamente per i clienti della regione Veneto e per la durata di un anno, la procedura sperimentale di conciliazione paritetica online per il settore gas. La procedura al termine della speri-

mentazione sarà estesa all'intero territorio nazionale. Tutto a portata di click: sul sito www.eni.it i clienti possono, ad esempio, effettuare una richiesta online di conciliazione per la rateizzazione di fatture o per la ricostruzione dei consumi effettuata a seguito di blocco del misuratore, oppure attivare una procedura nel caso in cui il misuratore del gas sia illeggibile, nonché gestire alcune situazioni di morosità. Per attivare la conciliazione, i clienti dovranno avere già presentato un reclamo scritto a Eni.

www.eni.it

Minori, il numero verde attivo solo in 5 Paesi Ue

Eoperativo in cinque Stati il numero verde 116000 per la segnalazione dei minori scomparsi nell'Ue: Grecia, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo e Romania, mentre si prevede che entri presto in funzione in Belgio e Slovacchia. «Mi sarei aspettata che questa iniziativa venisse accolta con maggiore convinzione dagli altri Stati membri», ha dichiarato Viviane Reding, commissaria europea per le Telecomunicazioni, «esorto gli Stati membri a assumersi le loro responsabilità».

dalle sezioni

Torino

Il truffatore delle inserzioni

Vendesi Ciclomotore», «Moto», «Scooter», «Ape». Queste le inserzioni che sono state prese di mira da un truffatore di Torino. «Si presentava come un elegante professionista, con maniere educate, e compilava assegni per importi da 600 a 10mila euro. Chiuso l'affare, partiva con il mezzo acquistato», spiega Alessandro Mostaccio, presidente della sezione MC di Torino. Quando i venditori si presentavano in banca scoprivano però che gli assegni erano scoperti e a quel punto il truffatore era irreperibile. «Come MC ci siamo attivati subito per tutelare i nostri associati». Il pubblico ministero Giuseppe Riccaboni «ha emesso decreto di citazione a giudizio nei confronti del responsabile per l'udienza del 5 maggio 2009 per i reati di truffa e sostituzione di persona» ha spiegato l'avvocato Marco Gagliardi, responsabile del servizio legale dell'associazione. «Raccomandiamo ai consumatori di adottare tutte le cautele possibili negli acquisti e nelle vendite di beni di seconda mano».

torino@movimentoconsumatori.it

Roma

Educati al ben mangiare

Educare i più piccoli ad una corretta alimentazione. Questo è l'obiettivo del progetto «Mangia sano, vivi meglio» realizzato dalla sezione di Roma del Movimento Consumatori e finanziato dalla Regione Lazio. Il progetto mira a far conoscere i principi della corretta alimentazione fin dai banchi di scuola. I destinatari sono, infatti, i giovani ragazzi delle scuole medie presenti nella regione. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un videogioco che spiega i concetti basilari della corretta alimentazione. Attraverso il gioco, i ragazzi imparano meglio e più velocemente. Il videogioco verrà distribuito nelle sezioni del Movimento Consumatori e sarà scaricabile dal sito internet dell'associazione. Copie del gioco verranno distribuite anche presso le scuole medie del Lazio.

roma@movimentoconsumatori.it

Puglia

Ticket sanitari, il caso è chiuso

Si è chiusa positivamente la vicenda relativa ai ticket sanitari. Negli ultimi mesi, infatti, MC aveva svolto una verifica sull'applicazione corretta dei ticket sanitari relativi al pronto soccorso scoprendo che ogni Asl si comportava in modo diverso per quanto riguarda i pagamenti e le esenzioni. «Abbiamo subito denunciato la situazione e abbiamo coinvolto l'assessore alla Sanità che ci ha ricevuto per un confronto», spiega Rossella Miracapillo, presidente di MC Puglia. Dopo il confronto, l'assessore ha diramato una circolare in cui si ufficializza la posizione della Regione che è assolutamente in linea rispetto a quella proposta da MC. «Siamo contenti della positiva soluzione, che prevede il pagamento del ticket solo per i codici bianchi non seguiti da ricovero e invitiamo tutti a contattarci per eventuali difformità riscontrate sul territorio e per il recupero delle somme versate erroneamente», conclude Rossella Miracapillo.

puglia@movimentoconsumatori.it

i conti in tasca

Crisi, italiani prudenti

Alla crisi gli italiani reagiscono con prudenza. Il 43% sceglie di risparmiare di più, il 22% ha intenzione di ridurre i consumi. Non c'è panico diffuso ma un atteggiamento che risponde alla crisi economica attraverso prudenza, risparmio, ricerca di occasioni che consentano di salvaguardare la buona qualità dei prodotti acquistati senza spendere cifre esorbitanti. Sono i principali risultati che emergono dall'Outlook sui consumi realizzato da Confindustria in collaborazione con il Censis. Il 53% degli intervistati ha dichiarato di essere comunque ottimista; il 30% si dichiara pessimista; il 17% guarda al futuro con sostanziale incertezza. Il 42% delle famiglie intervistate ritiene di avere mantenuto stabili le proprie spese. Per quasi il 30% delle famiglie con spese in aumento, le maggiori uscite sono state determinate dalle tariffe sulle utenze domestiche. C'è chi risponde alla crisi con comportamenti razionali e dunque con la scelta di risparmiare di più (43,2% degli intervistati) e ridefinire il paeniere dei consumi (22,2%). La metà delle famiglie che usa il credito al consumo ha dichiarato di farvi ricorso per mancanza di contanti.

Consumers' iniziative



IL PROGETTO

Consumerschannel, su internet vanno in onda i diritti

di Angela Carta

Una emittente per dar voce ai consumatori, farli ascoltare, informarli. È nata *Consumerschannel.it*, la web radio del Movimento Consumatori. Perché una radio su Internet? «Perché vogliamo mettere in contatto i cittadini consumatori con le organizzazioni del settore, le istituzioni e il mondo dell'economia», dice Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. «Ma attenzione. Pur essendo un nostro progetto, una nostra creatura, *Consumers' channel* vuole essere un punto d'incontro, la voce di tutte le associazioni del settore», spiega Miozzi.

Una coesione auspicata da Pierluigi Bersani che augurando il benvenuto alla nuova web radio ha dichiarato: «Spero che possa dare la traccia per creare una sola grande voce del movimento consumerista, perché anche il movimento ha le sue debolezze ed è sicuramente troppo frammentato». Un'istanza subito accolta dal presidente di Federconsumatori, Rosario Treffiletti che, rilanciando l'idea di una agenzia europea dei consumatori, ha sottolineato come sarebbe positivo che si riuscisse con i nuovi media a fare una massa critica ancora più forte e costruire una grande associazione dei consumatori in Italia.

La nascita della radio è stata salutata da Roberto Natale, presidente della Federazione nazionale stampa, con un augurio: «A voi resistere e a voi il compito di dare voce a chi non ce l'ha». Un auspicio anche del direttore dell'agenzia on line Helpconsumatori e presidente Mdc, Antonio Longo, che ha ricordato come il cammino possa essere lungo e difficile, in particolar modo quando si affrontano temi come i diritti violati.

Nel dettaglio

Ogni giorno in streaming

www.consumerschannel.it, il sito internet dove poter ascoltare in streaming la prima webradio italiana interamente dedicata ai diritti dei consumatori. Voluta dal Movimento Consumatori, l'emittente da oggi ospita regolari notiziari su tematiche consumeristiche, economiche e ambientali, e numerosi interventi di esperti. Il sito offre anche, come contenuti web, notizie, ricerche, interviste e informazioni a tutela dei consumatori.

E a chi invece ha voglia di far sentire la propria voce, forte e chiara, si sono rivolti lo scrittore Carlo Lucarelli e l'attore Giobbe Covatta. «Ascoltate la web radio *Consumerschannel*», hanno detto, «usatela come un vostro strumento. Da consumatori consumati diventate consumatori consapevoli».

«La questione vera non è che i consumatori sono, per così dire, afoni», sottolinea Miozzi. «La voce ce l'hanno e, anzi, acquistano ogni giorno più consapevolezza nel volerla usare. Il problema è come farsi ascoltare dalle istituzioni che continuano a restare sordi alle problematiche poste dai cittadini. La storia infinita della class action, dei suoi rinvii, è l'esempio lampante di come il potere economico, invece, abbia voce e pesi sulle scelte delle stesse istituzioni».

Spesso le tematiche consumeristiche, la difesa dei diritti del consumatore, l'attenzione responsabile ai consumi per quello che riguarda l'impatto ambientale, da alcuni sono considerate un lusso, specialmente in tempo di crisi. Il Movimento Consumatori crede invece che proprio perché c'è crisi bisogna sforzarsi di costruire un sistema di diritti e di compatibilità più avanzato. Ugualmente, secondo l'associazione è necessario dare vita anche ad un sistema di comunicazione che faccia da cassa di risonanza alla voce dei consumatori. Per questo oggi si brinda alla nascita della prima web radio dedicata esclusivamente ai cittadini. Un nuovo soggetto prodotto dal Movimento Consumatori, ma che vuole essere un piccolo patrimonio aperto al contributo di tutti.

www.consumerschannel.it

Leggere per crescere

Un buon libro batte anche la gelosia

Alla nascita di un bambino mamme e papà, nonni e zii, si trovano immersi in un mondo ca- denzato da orari fissi e scadenze imminenti. Impieghi prima considerati irrinunciabili vengono immediatamente sostituiti e adattati alle esigenze del nuovo arrivato. La lista delle cose da fare aumenta a dismisura tanto da causare, spesso inavvertitamente, sovrapposizioni e screzi in famiglia anche nei confronti degli altri piccoli di casa che, con l'arrivo del fratellino, si possono sentire spodestati dal loro "regno".

Ecco così che l'amore per il nuovo compagno di giochi può lasciare il posto a manifestazioni di insofferenza per la comparsa di un rivale, ladro di tempo nei confronti di mamma e papà. Non è certamente un caso raro, infatti, vedere come l'arrivo di un bebè in casa possa mettere in crisi il fratello o la sorella maggiori creando comportamenti insoliti, capricci, lamentele che lasciano basiti gli adulti, increduli di fronte a questi cambiamenti. Tra rimedi improbabili, idee innovative e tattiche per cercare di risolvere in tempi brevi la difficile situazione, ci si imbatte in un quesito fondamentale: esiste veramente una cura alla gelosia? Un suggerimento utile può essere quello di leggere insieme ai propri figli qualche libro per bambini che tratti l'argomento, per dare parole al suo stato d'animo e ai suoi sentimenti. Condividendo del tempo, realizzando un'attività esclusiva con il proprio figlio si può riuscire a compensare la sgradevole sensazione del bambino che si sente messo da parte in famiglia. Nel magico momento prima della nanna, ad esempio, quando i bambini sono rilassati e ben disposti ad ascoltare, può essere utile tenerli in braccio e leggere assieme, tra le coperte, un bel libro. In questo modo si sentiranno preziosi e insostituibili per mamma e papà, rassicurati e, perché no, coinvolti nella gestione e nell'organizzazione della nuova famiglia allargata. Che cosa leggere in questi momenti? Per trovare le risposte ad ogni necessità basta consultare il sito di *Leggere per crescere*, il progetto di GSK che incentiva le famiglie a leggere ad alta voce ai bambini dai 6 mesi ai 5 anni, nella sezione, curata da uno dei più noti librai d'Italia, tutta dedicata ai più piccoli.

Ilaria Piubelli

www.leggerepercrescere.it

FOCUS FAIRTRADE

Per una pausa equa e solidale alla macchinetta il caffè sostenibile

Molti di noi acquistano abitualmente i prodotti del commercio equo e solidale nei supermercati, preferendoli a quelli di marche più o meno note perché rispettano criteri etici e di sostenibilità ambientale. Pochi sanno invece che da qualche anno è possibile chiedere l'espresso equosolidale anche al bar oppure gustare una pausa all'insegna del Fairtrade anche nel proprio luogo di lavoro. Una delle più fornite aziende del settore vending (per intenderci, le macchinette per la distribuzione automatica di bevande calde) ha introdotto nella propria offerta il caffè equosolidale certificato Fairtrade grazie al supporto tecnico di un licenziatario del marchio che ha studiato una miscela adatta a questo tipo di distribuzione. A cominciare da alcuni luoghi pubblici, in cui l'inserimento è iniziato in via sperimentale, le

macchinette con caffè e cioccolata calda Fairtrade possono essere richieste al proprio distributore di fiducia. Un modo molto efficace per provocare scelte responsabili nella propria azienda potrebbe essere quello di richiedere il caffè del commercio equo all'ufficio acquisti, fornendo informazioni e motivando questa scelta. La bevanda, con una modesta differenza di costo, è di alta qualità ed ha un gusto che regge il confronto con le "concorrenti" convenzionali.

Ma la pausa caffè con Fairtrade si può fare anche al bar. Dalla fine dello scorso anno, le caffetterie che offrono la bevanda preferita dagli italiani a condizioni Fairtrade lo dicono in vetrina e offrono informazioni sul commercio equo attraverso appositi strumenti e poster posizionati all'interno dei bar.

L'ultima frontiera in questo senso

saranno invece i dolci prodotti con ingredienti certificati Fairtrade.

Per ora Icam, una delle più importanti aziende di produzione italiane che da anni lavora cioccolato del commercio equo e solidale, ha messo a punto una speciale fornitura per le pasticcerie: massa di cacao equosolidale a cui si aggiunge un kit informativo per comunicare ai consumatori la scelta equosolidale del pasticcere. Così, chi lo desidera, potrà scegliere tra i suoi dolci preferiti quelli che contengono gli ingredienti più buoni anche per i produttori del circuito Fairtrade ed avere alcune indicazioni utili sul commercio equo e sugli altri prodotti disponibili nei diversi canali distributivi.

Per informazioni: 049.8750823

info@fairtradeitalia.it

www.fairtradeitalia.it

Consumers'
magazine

Supplemento al numero di VITA

di questa settimana

Reg. Trib. di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994

Direttore responsabile: Giuseppe Frangi

Direttore editoriale: Riccardo Bonacina

Inserto a cura di:

Angela Carta e Piero Pacchioli

Coordinamento redazionale: Silvano Rubino

Progetto grafico: Antonio Mola

Stampa: CSQ - Centro Stampa Quotidiani

via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

Consumers' insieme



MOVIMENTO CONSUMATORI Insieme per una società responsabile

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma ed indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti, sollecitato dall'esigenza di tutelare i diritti dei consumatori.

Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori.
Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti.

Il Movimento Consumatori aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

I perché di una scelta

Elemento distintivo dell'associazione è l'attenzione nei confronti dei problemi pratici che il consumatore si trova a dover affrontare nella vita quotidiana.

Questa attenzione si traduce nell'attività delle circa cinquanta sedi locali MC, distribuite su tutto il territorio nazionale, che erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei cittadini consumatori, sia un servizio di consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale della nostra associazione. Il Movimento Consumatori mette inoltre a disposizione dei cittadini una procedura di conciliazione (procedura di risoluzione stragiudiziale) per le seguenti realtà: Telecom, Tim, Wind, H3g, Ania, Enel, Banca Intesa, Banco Posta e Poste Italiane, Capitalia. Questa attenzione si traduce anche nell'attività istituzionale del Movimento Consumatori, ovvero nel dialogo costante con tutte

le controparti, istituzioni, aziende, associazioni di categoria, media, per indirizzare preventivamente le decisioni in favore di una maggiore tutela del cittadino-consumatore e per realizzare insieme a queste realtà iniziative di educazione a un corretto e consapevole stile di consumo.

MC lavora anche insieme ai cittadini-consumatori: infatti, sin dalla nascita, MC ha ritenuto prioritario impegnarsi in azioni che contribuissero alla presa di coscienza non solo dei diritti, ma anche delle responsabilità individuali da parte dei cittadini. Ecco perché MC collabora, sostiene ed è socio di tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come la tutela dei minori, l'ambiente, la promozione della cultura e della solidarietà, il consumo critico e il commercio equo-solidale, per citarne alcuni.

Settori di attività

Il Movimento Consumatori in specifico opera nei seguenti settori:

Sicurezza alimentare; Ambiente ed energia; Assicurazioni; Casa e condominio; Commercio; Comunicazioni; Concorrenza e liberalizzazione; Banche, credito e risparmio; Farmaci e salute; Giustizia; Diritti dei cittadini migranti; Minorì; Prezzi e tariffe; Pubblica amministrazione; Pubblicità ingannevole; Responsabilità sociale; Trasporti e turismo.

MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte in polvere per neonati. Numerose famiglie risparmiano sui prodotti per neonati grazie ai Gruppi d'acquisto MC.

Grazie all'attività degli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso negli anni importanti campagne di informazione e educazione a favore dei consumatori, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, valagli centinaia di pubblicità verificandone la fondatezza e la non ingannevolezza.

Info: www.movimentoconsumatori.it

diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanziava attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative.

Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci del Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione al Movimento Consumatori.

Perché prevenire ti permette di far valere i tuoi diritti con ancora più forza!

Leggi le condizioni complete sul sito www.movimentoconsumatori.it o scrivi a info@movimentoconsumatori.it; oppure telefona allo 06-48.800.53 o rivolgiti alla sede MC più vicina.

Puoi diventare:

Socio simpatizzante – quota 15 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio ordinario – quota 35 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio Sostenitore – quota 50 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata", per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite **bollettino postale c/c n° 66.700.709** o bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a Movimento Consumatori Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la **carta di credito**, pagando on line (<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>).

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia una e-mail confermando i tuoi dati a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure invia un fax allo 06-48.20.227 all'attenzione dell'ufficio tesseroamento MC. informazioni: tel. 06-48.800.53

newsletter

Iscriviti alla Newsletter elettronica del Movimento Consumatori **MC Notizie**. Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: www.movimentoconsumatori.it/mcnews.php. Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.



Contatti

Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

Il Movimento Consumatori conta attualmente circa 50 tra sezioni e sportelli, operanti in tutta Italia. Per usufruire del servizio di consulenza legale cercate la sede locale del Movimento Consumatori a voi più vicina. Gli indirizzi delle sedi MC si trovano sul sito nazionale www.movimentoconsumatori.it

ABRUZZO

Vasto 0873/370783

CALABRIA

Cosenza, Tel. 0984/437781
Reggio Calabria, Tel. 0965/33051

CAMPANIA

Avellino, Tel. 0825/22626
Benevento, Tel. 0824/944500
Caserta, Tel. 0823/220742
Napoli, Tel. 081/4976238

EMILIA ROMAGNA

Modena, Tel. 059/3367171
Parma, Tel. 0541/7062

LAZIO

Roma, Tel. 06/39735013
Roma Centro, Tel. 06/45476910
Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

LIGURIA

Genova, Tel. 010/2471188
Sanremo (IM), Tel. 0184/597675

LOMBARDIA

Brescia, Tel. 030/2427872
Lecco, Tel. 0341/365555
Milano, 02/80583136
Pavia, 0382/22772
Varese, 0332/810569

MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

PIEMONTE

Bra, Tel. 0172/431281
Cuneo, Tel. 0171/602221
Torino, 011/5069546

PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030
Bari, Tel. 080/5227965
Cerignola (FG), Tel. 0885/420637
Molfetta (BA), Tel. 080/3354776
Noci (BA), Tel. 080/4978650
Ostuni (BR), Tel. 0831/305991
San Severo (FG), Tel. 0882/376032
Taranto, Tel. 099/7324647

SICILIA

Biancavilla (CT), Tel. 338/6322345
Catania, Tel. 095/7128729
Messina, Tel. 090/2924994
Palermo, Tel. 091/6373538
Paternò (CT), Tel. 095/858449
Siracusa, 333 4111233
Trapani, Tel. 0923/712879

TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504
Firenze Nord, Tel. 055/4250239
Livorno, Tel. 0586/892984
Lucca, Tel. 0583/490004
Pistoia, Tel. 0573/946482
Pontedera-Valdera (PI), Tel. 0587/574676
Prato, Tel. 0574/635298-546130
Versilia (LU), Tel. 0584/31811

UMBRIA

Perugia, 075/5731074

VENETO

Padova, Tel. 049/8071318
Treviso, Tel. 0422/545000
Venezia-Mestre, Tel. 041/5318393
Verona, Tel. 045/595210
Vicenza, Tel. 0444/1832641
Se sei interessato ad aprire una sede nella tua città scrivi all'indirizzo affiliazione@movimentoconsumatori.it

SIAMO IN ONDA



**TUTTI I GIORNI SU
www.consumerschannel.it**

Dal ventennale impegno del Movimento Consumatori per la comunicazione e l'informazione rivolta ai cittadini e dall'opportunità, offerta dalle nuove tecnologie, di raggiungere un pubblico sempre più ampio, nasce Consumers' Channel, la radio dei consumatori.

Consumers' Channel è: uno spazio nuovo per tutti i cittadini.

Consumers' Channel è: musica italiana e straniera, grandi revival del passato e pop contemporanea.

Consumers' Channel è: informazione, interviste ed approfondimenti sull'attualità, sul consumerismo e sul mondo del terzo settore.